

REGIONE EMILIA ROMAGNA
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Prot. n. 18883

Decreto n. 678

TUTELA DI ESEMPLARI ARBOREI SINGOLI O IN GRUPPI, IN BOSCO O IN FILARI, DI NOTEVOLE PREGIO SCIENTIFICO E MONUMENTALE VEGETANTI NEI COMUNI DI BORGO TOSSIGNANO, DOZZA, GRANAROLO, IMOLA, LIZZANO IN BELVEDERE, MONTE S. PIETRO, OZZANO DELL'EMILIA, PIANORO, SASSO MARCONI IN PROVINCIA DI BOLOGNA, BAGNACAVALLLO, COTIGNOLA, FUSIGNANO, LUGO, MASSALOMBARDA E RAVENNA IN PROVINCIA DI RAVENNA, BAGNO DI ROMAGNA, PORTICO S. BENEDETTO IN PROVINCIA DI FORLI', POGGIO RENATICO IN PROVINCIA DI FERRARA.

ART. 6 L.R. 24 GENNAIO 1977, n. 2 MODIFICATO DALL'ART. 39 DELLA L.R. 2 APRILE 1988, N. 11.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che a norma dell'art. 6 della L.R. 24 gennaio 1977, n. 2 possono essere soggetti a particolare tutela esemplari arborei singoli od in gruppi, in bosco od in filari, di notevole pregio scientifico e monumentale vegetanti nel territorio regionale;

Considerato:

- che l'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali ha effettuato un censimento su tutto il territorio regionale degli esemplari arborei monumentali meritevoli di essere tutelati;
- che il censimento è stato utilizzato dal competente Ufficio Parchi e Riserve Naturali dell'"Assessorato all'Ambiente e Difesa del Suolo, per mettere a punto i criteri tecnici per valutare l'importanza regionale degli esemplari arborei censiti e che tali criteri sono stati approvati dal Comitato consultivo regionale per la conservazione della natura nella seduta del 15 aprile 1987;

Considerato altresì che nel contempo sono state trasmesse ai Comuni intressati le schede del censimento ai fini di una verifica aggiornata dei dati contenuti nelle schede stesse, con particolare riferimento alle attuali condizioni vegetative degli esemplari arborei censiti ed alla esattezza dei dati catastali;

Dato atto:

- che in seguito ad ulteriori solleciti, allo stato attuale hanno fornito le indicazioni richieste riguardanti gli esemplari arborei meritevoli di essere tutelati i seguenti Comuni: Borgo Tossignano, Dozza,

Granarolo, Imola, Lizzano in Belvedere, Monte S. Pietro, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, S. Giorgio di Piano, Sasso Marconi in Provincia di Bologna; Bagnacavallo, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massalombarda e Ravenna in Provincia di Ravenna; Bagno di Romagna e Portico S. Benedetto in Provincia di Forlì; Poggio Renatico in Provincia di Ferrara;

- che sono state condotte successive indagini da parte dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali sulla base di ulteriori segnalazioni di esemplari arborei monumentali effettuate da alcuni dei Comuni sopracitati, da Associazioni ambientalistiche e da privati cittadini;

Ritenuto pertanto di assoggettare a tutela gli esemplari arborei di importanza regionale ricadenti nei Comuni sopraelencati;

Sentito il parere favorevole della Commissione Consiliare Territorio e Ambiente espresso nella seduta del 6 settembre 1989;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Difesa del Suolo;

d e c r e t a

- 1) sono assoggettati a regime di particolare tutela ai sensi dell'art. 6 della L.R. 24.1.1977, n. 2 i seguenti esemplari arborei vegetanti nel territorio dei sottoelencati Comuni:

<u>TIPOLOGIA</u>	<u>LOCALITA'</u>	<u>DATI CATASTALI</u>
COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO BO		
Una quercia	Campiuno Ca' Querceto	F 22 M 79
COMUNE DI DOZZA BO		
UNA Due querce ⁴	Via Nuova Sabbioso	F 15 M 188
Un leccio	Via Monte del Re	F 19 M 118
Un filare doppio tigli	Via Bonora	F 11 M 82/103
COMUNE DI GRANAROLO BO		
Un platano	Viadagola Via S.P. per Castelmaggiore	F 34 M 10
COMUNE DI IMOLA BO		
Una quercia	Via Zappa, 5	F 161 M 19/20 Particella 14682

Tre tigli e un bagolaro Area ex Limonaia F 242 M 18

COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE BO

Un faggio	Chiesina	
	la Sega di PoggioIforato	F 35 M 495
Un agrifoglio	Chiesina	
	Ca' di Polighetto di	
	PoggioIforato	F 35 M 440
Una roverella	Rocca Corneta	
	Montorso	F 4 M 130
Una quercia	Ca' Vighi	F 29 M 160

COMUNE DI MONTE S. PIETRO BO

Una roverella	S. Lorenzo in Collina	F 14 M 90
Un platano	Via Landa 55	
	(Villa Pelli)	F 15 M 106
Due roverelle	Querzola	F 58 M 99
Una farnia	Ca' del Maestro	F 58 M 95
Una farnia	Ca' dei Cicchetti	F 61 M 40
Una farnia	Ca' dei Cicchetti	F 61 M 44
Una quercia	Bivio Via Rasilio	F 61 M 164
Una farnia	Molinello	F 58 M 33
Una farnia	La Guardia	F 54 M 184
Un gruppo di 11 querce in bosco	Ca' di Masi	F 55 M 73,74,75
Una farnia	Faeda	F 53 M 118
Due farnie	Faeda	F 53 M 132

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA BO

Una quercia	Settefonti	
	Via Pilastrino 3 (Ca' Ronco)	F 50 M 80
Un filare di 4 querce	Settefonti	
	Via Tolara di Sopra	F 48 M 1
Una quercia	Mercatale	
	Via Montearmato	F 67 M 16
Una quercia	Ponte Rizzoli	
	Via Stradelli Guelfi, 27	F 12 M 39
Due pioppi neri	Ponte Rizzoli	
	Via Stradelli Guelfi, 23	F 12 M 36
Filare di roverelle e farnie	Via Marconi	F 27 M 21 e 40 F 28 M 24 e 89
Una quercia	Buca Vecchia	
	Valle Quaderna, 6	F 52 M 48
Una quercia	Via Dei Billi	F 34 M 286

COMUNE DI PIANORO BO

Un cedro dell'Atlante	Rastignano	
	Via Buozzi 6	F 1 ALL. 4 M 74

COMUNE DI S. GIORGIO DI PIANO BO

Un platano comune	Gherghenzano	
	Via Gherghenzano	F 4 M 100

COMUNE DI SASSO MARCONI BO

Una farnia	Borra	F 54 M 106/93
Una farnia	Borra	F 54 M 92/94

COMUNE DI BAGNACAVALLO RA

Un acero campestre	Strada Bagnoli Inferiore 1	F 67 M 23
Un frassino maggiore	Boncellino	
	Via S. Gervasio, 13	F 83 M 21

COMUNE DI COTIGNOLA RA

Un pioppo bianco	Via Canale	F 24 M 75
Un pioppo bianco	S. Severo	
	Via Barbiana, 10	F 35 M 12
Un gruppo di tre farnie	S. Severo	
	Via S. Severo	F 32 M 38
Un gruppo di nove pioppi bianchi	Via Molinello, 9	F 32 M 49

COMUNE DI FUSIGNANO RA

Un pioppo bianco	Via Fiume di sotto	F 11 M 2
------------------	--------------------	----------

COMUNE DI LUGO RA

Tre farnie in filare	Villa S. Martino	
	Loc. Ronchetto	F 124 M 5

COMUNE DI MASSA LOMBARDA RA

Un olmo comune	Viale Ravenna 4	F 33 M 26
----------------	-----------------	-----------

COMUNE DI RAVENNA

Un gruppo di 3 farnie	S. Pietro in Vincoli	
	Via Mons. Bertaccini	F 78 M 21
Due tigli tormentosi	S. Marco	
	Via Fiume Abbandonato 441	F 146 M 19
Un pioppo bianco	S. Marco	
	Via Viazza di Sotto 68	F 143 M 88
Un pioppo bianco	Gambellara	
	Vicolo Pasolini 2	F 78 M 21
Una farnia	Viale Randi, 51	F 102 M 311
Un platano	Via S. Vitale	
	nei pressi Basilica S. Vitale	F 73 M 168

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA FO

Una roverella Case Bruciate F 188 M 22

COMUNE DI PORTICO SAN BENEDETTO FO

Un leccio Portico di Romagna
 Via Castagneto F 24 PART. 18

COMUNE DI POGGIO RENATICO FE

Una farnia Via Molinazzo F 39 M 34
Una farnia Via Chiesa vecchia, 45 F 62 M 226
Un frassino maggiore Via Bologna, 74 F 51 M 20

N.B.

Qui di seguito è riportato l'elenco dei nomi italiani degli alberi e dei corrispondenti nomi scientifici; la nomenclatura è secondo Pignatti S., Flora d'Italia, Bologna 1982.

Nome italiano	Nome scientifico
Acero campestre	Acer campestre
Agrifoglio	Ilex aquifolium
Bagolaro	Celtis australis
Cedro dell'Atlante	Cedrus atlantica
Farnia	Quercus robur (= Q. pedunculata)
Frassino maggiore	Fraxinus excelsior
Gelso comune	Morus alba
Leccio	Quercus ilex
Olmo comune	Ulmus minor (=U. campestris)
Pioppo bianco	Populus alba
Pioppo nero	Populus nigra
Platano	Platanus sp.
Platano comune	Platanus hybrida (=P. acerifolia)
Quercia	Quercus sp. (spesso si tratta di forme ibride di difficile identificazione)
Roverella	Quercus pubescens
Tiglio	Tilia sp.
Tiglio tormentoso	Tilia argentea (=T. tormentosa)

2) la segnalazione del vincolo di cui sopra sarà attuata, per i suddetti esemplari arborei singoli, in filare od in gruppo, mediante la collocazione di opportuna tabella segnaletica recante l'indicazione della specie e delle principali caratteristiche delle piante tutelate ai sensi della legge regionale 24 gennaio 1977, n. 2 - art. 6 e successive modificazioni;

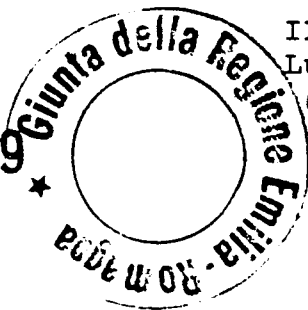
3) l'assoggettamento della tutela di cui al presente decreto ha carattere permanente e comporta l'intangibilità degli esemplari arborei protetti, con riferimento sia agli organi epigei che all'apparato

radicale, fatta eccezione per eventuali interventi mirati al mantenimento del buono stato vegetativo delle piante e di difesa fitosanitaria, previa autorizzazione del competente Osservatorio regionale per le malattie delle Piante e fatte salve le disposizioni previste dall'art. 2051 C.C.;

- 4) qualunque fatto doloso o colposo che provochi il deperimento o la morte dei suddetti esemplari arborei è assoggettato alle sanzioni previste dall'art. 32 della L.R. 2 aprile 1988, n. 11 fatta salva l'applicabilità di quanto previsto dall'art. 18 della L. 8 luglio 1986 n. 349, in materia di danno ambientale;;
- 5) i Comuni territorialmente interessati sono incaricati della esecuzione del presente decreto con particolare riferimento alla notifica dello stesso ai proprietari, alla vigilanza per il rispetto delle norme di tutela e per quanto attiene ai precedenti punti 2) e 3);
- 6) con successivi atti amministrativi della Giunta regionale verranno determinati ed assegnati ai Comuni suddetti i finanziamenti necessari per la segnalazione del vincolo di cui al punto 2) e per gli eventuali interventi di cui al punto 3);
- 7) sono altresì incaricati di far osservare le disposizioni del presente decreto i soggetti di cui all'art. 14 della L.R. N. 2/1977;
- 8) il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Bologna,

6 OTT. 1989



IL PRESIDENTE
Luciano Guerzoni

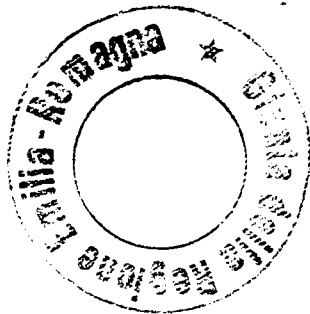
A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Luciano Guerzoni", written over the printed name.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
SEGRETARIA D'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Per copia conforme all'originale
del decreto n. 677

Bologna, 20 OTT. 1989

(Dr. F. di Gennaro)



COMMISSIONE DI CONTROLLO SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Prot. N. 7390/5606

Controllata senza rilievi nella seduta del

20 OTT. 1989

ex art. 45 L. 10-2-1953, n. 62

IL PRESIDENTE